

ALLEGATO C - REGOLAMENTO BULLISMO E CYBERBULLISMO

Obiettivo di questo regolamento è quello di orientare il nostro Circolo nella prevenzione e contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo secondo le indicazioni legislative. Alla scuola è riconosciuto un ruolo strategico per fronteggiare attivamente il bullismo e il cyberbullismo per mezzo dell'educazione al digitale e la promozione di un uso responsabile e creativo delle risorse e opportunità che i nuovi media offrono. Pertanto, considerando quanto previsto

- dagli artt. 3-33-34 della *Costituzione Italiana*
- dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante *Linee di indirizzo generali e azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo*
- dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante *Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti*
- dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante *Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali*
- dalla direttiva MIUR n.1455/06
- Linee di Orientamento MIUR, Aprile 2015, per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo
- dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante *Statuto delle studentesse e degli studenti*
- dalle Linee di Orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015
- dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale
- dagli artt. 2043-2047-2048 Codice Civile
- dalla legge 29 maggio 2017, n. 71 Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo
- dalle Linee di Orientamento MIUR, Ottobre 2017, per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo

si definiscono le misure di intervento di seguito presentate.

RESPONSABILITÀ DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE

Dirigente scolastico

- individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente del bullismo e cyberbullismo
- informa tempestivamente, qualora venga a conoscenza di atti di cyberbullismo che non si configurino come reato, i genitori dei minori coinvolti (o chi ne esercita la responsabilità genitoriale o i tutori)
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola
- programma all'interno del PTOF corsi di aggiornamenti e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente e Ata
- promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti

- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole
- assicura la massima informazione alle famiglie di tutte le attività ed iniziative intraprese, anche attraverso una sezione dedicata sul sito web della scuola, che potrà rimandare al sito del MIUR www.generazioniconnesse.it per tutte le altre informazioni di carattere generale

Referente del bullismo e cyberbullismo

- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyber-bullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale
- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti
- si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia per realizzare un progetto di prevenzione
- cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet la *Safer Internet Day*
- coinvolge i docenti in attività di informazione sull'uso delle risorse messe a disposizione dal MIUR con l'iniziativa *GenerazioniConnesse*. Tale azione, sostenuta dalla Commissione Europea, ha lo scopo di fornire alle Istituzioni Scolastiche una serie di strumenti didattici di immediato utilizzo attraverso il sito www.generazioniconnesse.it

Collegio dei Docenti

- promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno

Consiglio di interclasse

- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva

Docente

- intraprende azioni congruenti con i propri alunni, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet
- valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni

Genitori

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei bambini e delle bambine, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità

- sono informati sulle regole di comportamento che riguardano gli alunni
- conoscono gli interventi previsti dal Regolamento di Circolo riguardo i casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio

Alunni

- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale attraverso opportuna formazione
- possono operare come tutor per altri studenti
- imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (email, sms, mms) che inviano
- durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, possono acquisire – mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici - immagini, filmati o registrazioni vocali, solo per finalità didattiche, previo consenso del docente. La divulgazione del materiale acquisito all'interno del Circolo è utilizzabile per fini didattici e formativi e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti
- durante le lezioni o le attività didattiche in genere non possono usare cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica.

MANCANZE DISCIPLINARI

Sono da considerarsi tipologie persecutorie qualificate come Bullismo e Cyberbullismo

- la violenza fisica, psicologica o l'intimidazione del gruppo, specie se reiterata
- l'intenzione di nuocere
- l'isolamento della vittima
- Flaming: litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare
- Harassment: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi
- Cyberstalking: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità
- Denigrazione: pubblicazione all'interno di comunità virtuali (newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet) di commenti crudeli, calunniosi e denigratori
- Outing estorto: registrazione di confidenze, raccolte all'interno di un ambiente privato (creando un clima di fiducia) e poi inserite integralmente in un blog pubblico
- Impersonificazione: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima
- Esclusione: estromissione intenzionale dall'attività on line
- Sexting: invio di messaggi via smartphone e Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale

MISURE CORRETTIVE E SANZIONI

I comportamenti sopra elencati, opportunamente accertati, verranno considerati mancanze gravi e conseguentemente sanzionati prediligendo azioni educative e formative. Il provvedimento disciplinare dovrà tendere, pertanto, alla rieducazione, al recupero dell'alunno ed aiutarlo a comprendere la conseguenza del suo gesto nei confronti della vittima, mediante la condivisione del dolore e la riflessione sulla condotta sbagliata messa in atto. Risulta fondamentale la collaborazione con i genitori che assumendo un atteggiamento equilibrato devono contribuire alla realizzazione di un intervento costruttivo evitando comportamenti svilenti o, al contrario, esasperanti.

PROCEDURA DA ATTIVARE PER CASI DI CYBERBULLISMO

Premesso che quando si viene a conoscenza di un atto che potrebbe essere configurabile come cyberbullismo è necessaria la comunicazione immediata al Dirigente Scolastico che non può ometterne la denuncia all'autorità giudiziaria, si deve

1. analizzare i fatti

Soggetto responsabile: Insegnanti di Classe

Altri insegnanti coinvolti: Referente Alunni/Referente Cyberbullismo

- raccolta di informazioni sull'accaduto
- colloqui con gli attori principali, i singoli, il gruppo; astenersi dal formulare giudizi; creare un contesto neutro
- raccolta di prove e documenti: quando è successo, dove, con quali modalità

2. valutare i fatti oggetto di indagine i fatti sono

confermati; esistono prove oggettive: vengono stabilite le azioni da intraprendere i fatti non sono configurabili come cyber bullismo:

- non si ritiene di intervenire in modo specifico; prosegue il compito educativo

3. agire

- supporto alla vittima e protezione; evitare che la vittima si senta responsabile
- comunicazione alla famiglia (convocazione) e supporto nell'affrontare la situazione segnalata, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori della scuola (psicologo, medico, altri...)
- comunicazione ai genitori del cyberbullo (convocazione) scelta dell'opportuno ammonimento al cyberbullo:
 - sospensione del diritto a partecipare ad attività complementari ed extrascolastiche, imposizione al cyberbullo di svolgimento di azioni positive (per es. lettera di scuse a vittima e famiglia), nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti: segnalazione ai Servizi Sociali del Comune
 - incontri con gli alunni coinvolti
 - interventi/discussioni in classe
 - responsabilizzazione degli alunni coinvolti
 - ridefinizione di regole di comportamento di classe predisporre piani educativi/didattici e monitoraggio
- rafforzare il percorso educativo all'interno della classe e/o del gruppo coinvolti
- provvedere al monitoraggio del fenomeno e della valutazione dell'intervento attuato sia nei confronti del cyberbullo, sia nei confronti della vittima

Legge 71/2017

BULLISMI E CYBERBULLISMI.
Strumenti operativi di prevenzione e contrasto

